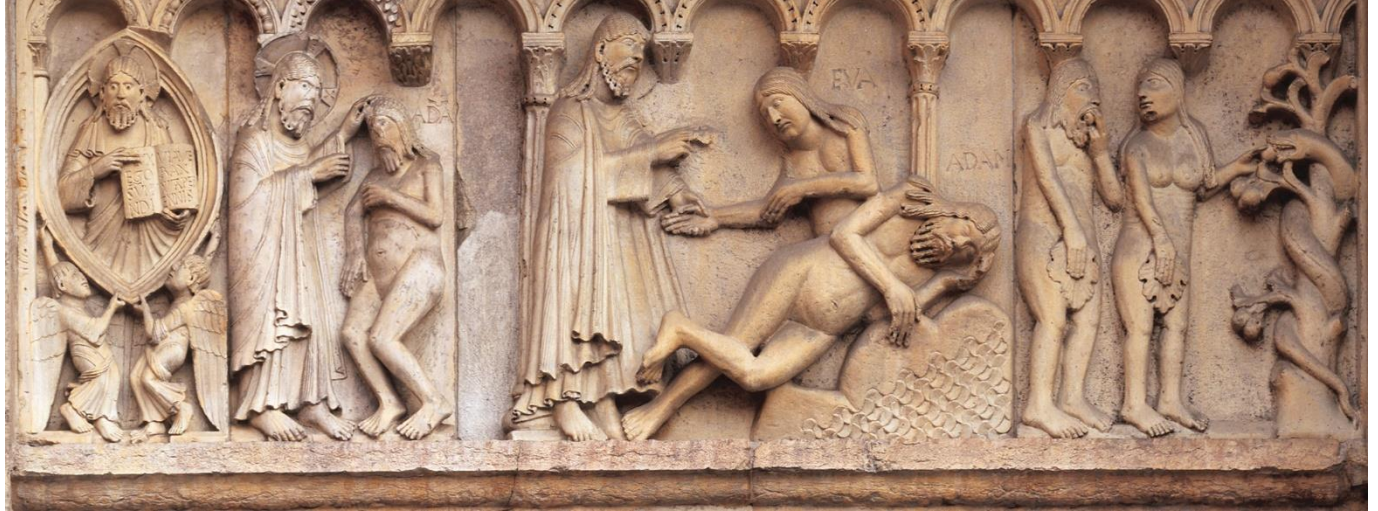


IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



WILIGELMO, *Le storie della Genesi*,
Duomo di Modena, 1099-1106 circa.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Venerazione del libro delle Scritture

Quando i presenti sono pronti per entrare nella preghiera si apre il libro dei vangeli alla pagina del brano e lo si espone aperto. Si può accendere anche una candela, a rappresentare la luce che ci offre la parola del Signore. Intanto si recita questo responsorio.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,

E tutti rispondono:

l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
Per te le tenebre sono come luce,
Anche all'estremità del mare mi guida la tua mano,

Tutti:

**l'anima mia ha sete...
l'anima mia ha sete...
l'anima mia ha sete...
l'anima mia ha sete...
l'anima mia ha sete...**

Acclamazione al Signore

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen**

Guida: Gesù è colui che desideriamo. Ci orientiamo a lui, carichi delle nostre domande e delle nostre paure, perché ci illumini con la sua parola.

Quindi, insieme si recitano le parole dell'inno lesu dulcis memoria

Tutti: **È dolce il ricordo di Gesù che dà la vera gioia del cuore,
ma più del miele e di ogni altra cosa è dolce la sua presenza.**

**Gesù, dolcezza dei cuori, fonte vita, luce delle menti,
superi ogni gaudio e ogni desiderio.**

**Gesù bene supremo, straordinaria gioia del cuore,
la tua carità mi stringa, prendendomi nella tua bontà.**

**Che tu sia la nostra gioia, Gesù, tu che sei il premio futuro:
la nostra gloria sia in te sempre per tutti i secoli. Amen**

ASCOLTO

Letture biblica (Mc 10,2-16)

Letture: ²Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione *li fece maschio e femmina*; ⁷per questo *l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie* ⁸e *i due diventeranno una carne sola*. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». ¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola del Signore di radicarsi nel nostro cuore.

La Guida potrà offrire gli spunti necessari per l'ascolto e la comprensione del testo, per la riflessione personale e la meditazione. Se lo ritiene opportuno può anche utilizzare i punti seguenti (tratti da S. E. Mons. Erio Castellucci)

- «I due diventeranno una carne sola». Questa parola dell'Antico Testamento, che Gesù riprende e rilancia, è la più ardita mai pronunciata sul matrimonio. Questa espressione esclude che il matrimonio sia un semplice *contratto* fra due persone; un contratto è posto in essere da chi lo stipula e può cessare quando una condizione viene meno. Il matrimonio invece, nella mente di Dio, è molto di più: è l'accoglienza di un *progetto*, è l'ingresso in un disegno più grande dei due sposi stessi: per questo Gesù dice che non può essere diviso dall'uomo ciò che Dio ha unito. Quando una donna e un uomo si sposano in Chiesa, riconoscono che la loro relazione non è frutto del caso o del semplice bisogno dell'altro o di un'attrazione puramente orizzontale, ma è la partecipazione al sogno che Dio ha per loro.
- Il sogno di Dio per l'uomo non è la solitudine: «Non è bene che l'uomo sia solo», cf. Genesi 2,18-24. Questa famosa pagina della Bibbia, che non vuole descrivere degli avvenimenti preistorici ma comunicare dei significati sempre attuali – come una grande parabola – dice chiaramente che l'uomo non è stato fatto per l'isolamento, ma per la relazione. Dio stesso è relazione, è famiglia di tre Persone: e se l'uomo è stato creato a immagine di Dio, non può realizzarsi da solo, ma trova la sua gioia nella relazione. La relazione più intensa, quella dove è più evidente la necessità di uscire da se stessi e mettersi in gioco, quella relazione così completa da poter dare origine ad una nuova vita, è il matrimonio. Il linguaggio simbolico della Genesi presenta questa scena vivace: Dio ha messo l'uomo nel giardino, ma l'uomo si sente solo: le piante e i fiori, anche quelli più colorati, non sono in grado di vincere la sua solitudine e farlo sentire felice. Allora Dio prova con gli animali: circonda l'uomo di ogni sorta di

bestie terrestri e celesti e gli dà il compito di assegnare loro un nome. «Dare il nome» vuol dire diventarne in qualche modo il custode. Ma nemmeno così l'uomo è felice, perché non trova qualcuno che «gli corrisponda», cioè che sia al suo livello senza essere la sua fotocopia; qualcuno che lo completi e gli dia felicità. «Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò». Perché questa anestesia totale? Il sonno dell'uomo, nella Bibbia, è segno che Dio sta operando senza far leva sulle capacità umane, sta facendo qualcosa di grande e misterioso. L'intervento chirurgico della costola è un altro simbolo che indica come la donna sia della stessa pasta dell'uomo, della stessa sostanza. Gli animali non vengono formati a partire dall'uomo, mentre per la donna si tratta della stessa natura dell'uomo. E quando cessa l'effetto dell'anestesia, l'uomo finalmente riconosce nella donna questo «aiuto che gli corrisponde», una creatura «di fronte a lui», come dice letteralmente il testo, diversa da lui ma pari a lui per dignità.

- Gli sposi non devono annientare le loro personalità, rinunciare alla loro storia e al loro carattere; devono piuttosto impegnarsi a trasformare le loro diversità in *risorse*, ad arricchirsi reciprocamente con i doni speciali di cui ciascuno dei due è fornito. Diventare «una sola carne» non ha come condizione di avere le stesse *idee*, ma quella di avere lo stesso *rispetto* per l'altro.
- Questo rispetto, questo «onore» per l'altro che l'uomo e la donna si promettono a vicenda nel consenso nuziale, è la base umana più solida del matrimonio. Se si onorano a vicenda sarà più facile anche attraversare le fatiche e le crisi; e sarà il più bel regalo che i genitori possono fare ai loro figli. Per mantenere il reciproco onore è importante che il marito e la moglie si mettano spesso l'uno «di fronte» all'altro, ringraziando perché l'altro esiste, perché la sua diversità arricchisce. Non a caso nel vangelo di oggi Gesù, una volta riprese e rilanciate queste prospettive originarie, con il loro tono severo, riporta il pensiero ai bambini. Sembra quasi che voglia suggerire questa ricetta per mantenere forte il legame matrimoniale: mantenersi fanciulli nell'animo, non perdere mai la capacità di meravigliarsi, di ringraziare per il dono dell'altro; la tristezza comincia così, con la perdita della meraviglia.
- Parafrasando la Scrittura, potremmo dire: «Non è bene che la coppia sia sola». Le crisi nella coppia fioriscono spesso dentro una specie di «solitudine a due», che si crea quando la coppia si isola e non riesce più a misurare la vera entità dei problemi. E paradossalmente più la coppia si isola e si chiude in se stessa, più si divide anziché consolidarsi. L'umiltà di lasciarsi aiutare, di chiedere una mano, lascia entrare l'ossigeno dell'amicizia che rinsalda il vincolo nuziale.

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte. Lodiamo il Signore per il dono della sua Parola, per la purificazione e la rigenerazione dello Spirito. Offriamogli il desiderio di corrispondere sempre meglio al suo Spirito per essere nuovi nel cuore e nella vita.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Desideriamo la novità di vita, il dono dello Spirito. Gesù lo ha promesso dal cielo per noi. Diciamo a Dio la nostra speranza di rinascere, invocandolo:

Tutti: **Ascoltaci, Signore!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Il Signore crea cieli e terra nuovi, crea in noi un cuore nuovo. Lodiamolo e benediciamolo per la sua salvezza.

Salmo 147

Uno dei presenti: Benedici il Signore, anima mia!

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto.

Tutti: **Manda il tuo spirito, e rinnovi la faccia della terra.**

Uno dei presenti: Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.

Tutti: **Manda il tuo spirito, e rinnovi la faccia della terra.**

Uno dei presenti: Tutti da te aspettano

che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;

apri la tua mano, si saziano di beni.

Tutti: **Manda il tuo spirito, e rinnovi la faccia della terra.**

Uno dei presenti: Sia per sempre la gloria del Signore;

gioisca il Signore delle sue opere.

Egli guarda la terra ed essa trema,

tocca i monti ed essi fumano.

Tutti: **Manda il tuo spirito, e rinnovi la faccia della terra.**

Uno dei presenti: Voglio cantare al Signore finché ho vita,

cantare inni al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore

Tutti: **Manda il tuo spirito, e rinnovi la faccia della terra.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:

Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**